

# La RAI-TV e le elezioni

Siamo giunti alla fine della legislatura e dopo quattro anni di continui solleciti è stata finalmente nominata, per intervento diretto del presidente della Camera, una commissione speciale per esaminare le proposte di legge di iniziativa parlamentare intese a modificare la struttura della RAI-TV e a garantirne l'obiettività.

Naturalmente il partito di maggioranza e il suo governo, che non hanno alcuna intenzione di perdere il controllo del mezzo di informazione e di propaganda più utile ai fini elettorali, hanno fatto in modo che questa commissione speciale non si riunisse, in modo da rimandare tutto alla prossima legislatura. In seguito a questo organizzato sabotaggio il gruppo comunista ha presentato una mozione alla Camera, oltre a numerose interpellanze, per garantire che, almeno durante la campagna elettorale politica, la RAI-TV non si trasformi in una tribuna elettorale della democrazia cristiana, una mozione di tenore diverso, ma volta allo stesso fine, ha presentato anche il gruppo liberale.

Conoscendo i sistemi democratici del D.C., ancor prima di Natale, i capigruppavano avevano chiesto al presidente della Camera l'impegno a discutere subito in aula queste mozioni. La richiesta venne accolta, ma a tutt'oggi le due mozioni non sono ancora all'ordine del giorno.

Se questo è lo stile, oggi che non siamo ancora in campagna elettorale, è facile intuire che la D.C. farà di tutto perché i tredici milioni di abbonati paganti e i trenta milioni di telespettatori subiscano la propaganda che il partito di maggioranza considererà la più idonea per ingannare la opinione pubblica a tutto vantaggio dello scudo cro-

## I medici confermano la scadenza del 31

La Federazione degli ordini dei medici ha convocato - in forma straordinaria dei presidenti degli ordini a Roma per sabato 2 febbraio.

Il comunicato aggiunge che, in ottemperanza alle decisioni adottate dal massimo organo dirigente nazionale dei medici, si è provveduto a notificare agli enti mutualistici la disdetta di tutte le convenzioni, mentre le autorità governative sono state informate delle decisioni adottate nonché della volontà espressa in varie assemblee provinciali dai medici italiani di proseguire l'agitazione iniziata con lo sciopero dell'11 e del 12 gennaio.

Come è noto, i medici hanno posto al 31 gennaio la prima scadenza per l'avvio a concreta risoluzione delle loro rivendicazioni. Nell'ipotesi in cui entro tale data il governo non dovesse fornire concrete assicurazioni in merito alle richieste urgenti dei medici, sarà impossibile - prosegue il comunicato - evitare che l'agitazione venga insospirata fino alle estreme conseguenze e pertanto l'assemblea straordinaria, convocata per il febbraio, sarà chiamata a deliberare le nuove e più drastiche misure di agitazione che sono già allo studio da parte di un apposito comitato.

## Enti Locali

# Bologna: un « piano » contro i monopoli

**Dalla nostra redazione**  
BOLOGNA, 25.

Nell'imminenza della presentazione del bilancio di previsione per il 1963, che si inquadra nell'ambito del « Piano polivalente », la Giunta municipale di Bologna ha pubblicamente precisato i « caposaldi programmatici » dell'Amministrazione cittadina, che si rifanno tutti, oggi in modo ancor più circostanziato, al grande tema della programmazione.

Il 1963 sarà l'anno in cui prenderanno corpo, in una previsione organica di interventi pianificati, le iniziative di quello che è stato chiamato il « terzo tempo » della politica amministrativa bolognese, secondo una suddivisione che abbraccia tutto l'arco della sua attività dalla Liberazione ad oggi.

Elaborando ed iniziando già pubblicamente in ordine di problemi e rea-

lizzato. Con l'entrata del doroteo on. Russo al ministero delle Poste e Telecomunicazioni la musica della TV ha un maestro dalla bacchetta ancor più sicura.

E' possibile sopportare questo soprano quando la Corte Costituzionale ha sancito non molti anni fa che la TV, poiché è monopolio di Stato, deve essere un servizio pubblico e garantirne la parità, alle associazioni e ad ogni singolo cittadino il diritto di poterne usufruire nella più completa obiettività? E' possibile che il Parlamento, posto dalla legge a controllo della RAI-TV e della sua obiettività, non debba essere informato e decidere sui criteri e sui metodi che la RAI-TV dovrà osservare durante la campagna elettorale?

Tutti i partiti, tranne la DC, si sono sempre espressi a favore di una riforma della RAI-TV soprattutto per ottenere garanzie di imparzialità durante il periodo elettorale. A questo scopo, com'è noto, noi comunisti abbiamo proposto che, in questo periodo, al disopra della direzione della RAI-TV esercitino la funzione di garanti un gruppo di personalità o di parlamentari perché vengano rispettati i dettami della Costituzione e della Corte Costituzionale. Essi dovrebbero rivedere la regolamentazione di « Tribuna politica e elettorale » in modo da fare sì che almeno per tre volte i segretari dei partiti possano esporre in conferenza stampa i rispettivi programmi, e rispettivi inoltre ottenere che i sottogruppi per tali tribune vengano fatti sotto il controllo dell'esecutivo della Commissione parlamentare di vigilanza o sotto il loro diretto controllo; avrebbero il compito di disciplinare la trasmissione di comizi e manifestazioni in modo da non lasciare spazio a discussioni nei partiti. Allo stesso modo dovrà essere disposto per tutti gli altri dibattiti di natura politica.

Non si comprende poi per quale motivo non dovrebbe essere possibile in Italia dove la RAI-TV, lo ripetiamo, opera in regime di monopolio, quello che è già in atto in altri paesi come l'Inghilterra e la Francia, e cioè che i partiti possano avere a loro disposizione per i loro programmi elettorali la RAI-TV per la durata di un quarto d'ora settimanale nel corso della campagna elettorale; tanto più che la RAI-TV, così come ha disposto alla unanimità la Commissione di vigilanza, avrà l'obbligo di astenersi da ogni commento di parte. Evidentemente il Comitato dei garanti dovrà anche ottenere che le stesse norme valgano per tutte le altre stazioni della RAI-TV, comprese le trasmissioni radiofoniche.

Queste richieste, che del resto non vengono avanzate soltanto nella nostra mozione, sono un diritto che spetta alle forze politiche, non una concessione del Governo o peggio ancora della RAI-TV. Esse si conformano alle leggi, e alle norme da emanare in omnia con la quale deve essere tutelata la libertà di parola e di espressione durante la campagna elettorale.

Perciò il Parlamento non può sciogliersi senza aver preso decisioni precise in un settore di tanta importanza.

Davide Lajolo

## Senato

# Integrazione approvata per gli edili

### Ratificato l'accordo con la R.F.T. sull'indennizzo ai perseguitati dal nazismo

Il Senato ha ieri approvato un provvedimento che traduce in legge l'accordo in materia di integrazione guadagni stipulato nel luglio 1961 dalle organizzazioni sindacali del settore dell'edilizia. Il provvedimento - che entra in vigore, avendo già ottenuto l'approvazione anche della Camera - stabilisce che ai lavoratori edili i quali, per effetto di inopportune stagioni o per altri cause, sono costretti a sospendere il lavoro o ad un orario ridotto, l'integrazione salariale è dovuta per le ore di lavoro non prestate comprese tra zero e 40 ore settimanali.

Il compagno BITOSSO ha rilevato che il provvedimento realizza una importante rivendicazione sindacale, che costituisce un passo avanti verso un salario annuale garantito.

Pertanto, nonostante alcune manchevolezze del disegno di legge, i comunisti hanno votato a favore.

L'assemblea ha quindi discusso alla ratifica di una serie di accordi internazionali. L'accordo più importante concerne l'impegno della Repubblica federale tedesca a corrispondere 40 milioni di marchi, da erogarsi come indennizzo, ai cittadini italiani colpiti dalle persecuzioni naziste. Il compagno TERRACINI ha osservato che si sono dovuti attendere ben 17 anni per ottenere questo atto di riparazione, al quale il governo di Bonn si è piegato soltanto dopo la nuova ondata di esecuzioni contro i crimini del nazismo sollevate dal processo Eichman. Si deve inoltre deplorare che il governo italiano non sia riuscito a ottenere le condizioni migliori assai più favorevoli è infatti la convenzione stipulata da Bonn con la Francia.

Il Senato ha infine approvato un disegno di legge che disciplina l'attività di barbiere, parrucchiere e affini. Secondo la nuova legge, i comuni dovranno disciplinare con apposito regolamento l'attività della categoria. Il sindaco rilascia l'autorizzazione ad esercitare a chi ne faccia domanda previo accertamento a) del possesso dei requisiti previsti dalla

legge n. 860 del 1956 da parte del richiedente; b) dei requisiti igienici dei locali, delle attrezzature e dei procedimenti tecnici; c) della qualificazione professionale del richiedente. A coloro che già esercitano attualmente l'autorizzazione sarà concessa a condizione che siano soddisfatti i requisiti igienici richiesti.

Tale provvedimento modifica profondamente il testo varato tre anni fa dalla Camera sulla base di una proposta di legge del compagno Gorrieri. In quel testo, infatti, si istituiva una « licenza » che doveva essere accordata da una commissione composta in maggioranza da rappresentanti della categoria. Sia la licenza, sia la commissione sono state abolite dalla maggioranza del Senato, la quale ha sostenuto che esse avrebbero introdotto strumenti corporativi.

Il compagno GELMINI ha proposto ieri di ritornare alla istituzione della commissione, ma il suo emendamento è stato respinto. La legge dovrà tornare ora all'esame della Camera.

## Camera

# Il PCI propone emendamenti alla legge sulle aree

### I dc criticano le modifiche del Senato ma vogliono approvare lo stesso testo

I deputati comunisti, nella seduta di ieri della Commissione Finanze del Senato, hanno preannunciato la presentazione di radicali emendamenti di una relazione di minoranza alla legge che istituisce un'imposta sugli incrementi di valore delle aree edificabili. La legge, già approvata dalla Camera e successivamente modificata dal Senato, è tornata a Montecitorio la cui assemblea dovrà prenderla nuovamente in esame. I deputati democristiani, con l'assenso di quelli socialisti, intendevano liquidare la legge in commissione con la procedura legislativa.

Il proposito dei deputati comunisti di battersi per ottenere che la legge persegua veramente il fine di colpire la speculazione sulle aree edificabili è stato invece interpretato come una manovra tendente a impedire l'approvazione. Secondo il relatore di maggioranza, questo proposito in palese contraddizione con quanto affermato dall'on. Togliatti « nel suo discorso di sfiducia al governo, pronunciato, giovedì, L'onorevole Zugno ha mentito il proposito, che sapeva bene che il compagno Togliatti non s'era affatto impegnato, per il gruppo comunista, alla approvazione, nel testo del Senato, della legge sulle aree, il cui contenuto fu imposto dai liberali al governo delle « convergenze » e tenacemente osteggiata dai comunisti finché, dai socialisti, alla Camera », nel suo discorso il segretario generale del PCI ha invece riaffermato la necessità di una « lotta organica contro la speculazione sulle aree fabbricabili ».

E la legge dei « convergenti », ora accettata anche dal PSI, è ben lontana dai propositi un obiettivo così avanzato.

Singolare, inoltre, è il fatto che l'on. Zugno, mentre propugna la necessità di approvare senza modifiche il testo di Palazzo Madama, contraddice se stesso quando, nella stessa dichiarazione, afferma che « gli emendamenti apportati dal Senato non hanno migliorato il provvedimento ». Per questo, anche, se non esistessero, da parte comunista, altri e più fondati motivi per chiedere un miglioramento della legge, l'iniziativa dei deputati

del PCI si conferma essere la più rispondente agli interessi della collettività. I democristiani hanno per contro ben poche ragioni a sostegno delle loro tesi: e sono i meno indicati a parlare di queste cose, essi che sono stati gli affossatori della legge sul «urbanistica dell'on. Sullo, che i comunisti hanno tolto dalle secche del CNEL dove era stata insabbiata.

La legge sugli incrementi di valore delle aree edificabili deve e può essere modificata, sempre che i deputati della DC rinuncino a difendere gli interessi dei padroni delle aree e il vergognoso compromesso a suo tempo stipulato con i liberali.

## Manifestazione di alluvionati a Catanzaro

CATANZARO, 25.

Stamane 220 tra carabinieri e poliziotti, al comando di un capitano e di un tenente dei carabinieri e di un commissario di PS, hanno scacciato con la forza le 40 e più famiglie di alluvionati del 1952, che da domenica sera, avevano occupato tre edifici dell'INA Casa in via di ultimazione in località Ponte Piccolo di Catanzaro.

In segno di protesta gli alluvionati si sono riuniti in corteo e con le donne e i bambini, e accompagnati dal compagno Poerio, segretario della Camera del Lavoro, hanno percorso circa quattro chilometri, ammassandosi poi in piazza Prefettura.

Una delegazione è stata poi ricevuta dal Prefetto, il quale, dopo aver appreso la drammatica situazione di queste famiglie, ha comunicato che a tutti gli alluvionati sistemati nelle case popolari di Ponte Piccolo saranno assegnate le case popolari dell'INA, che sono in fase di avanzato completamento. Gli interessati potranno oggi stesso ritirare la cartolina per l'assegnazione. Aiuti da parte dell'ENI saranno dati a tutte le famiglie, con particolare riguardo per gli ammalati gravi, i quali saranno immediatamente ricoverati.

## VIAREGGIO

### Dopo la tenuta di Migliarino la speculazione edilizia inghiotte in Toscana altre centinaia di ha.

# Saranno lottizzate tutte le pinete della Versilia?

### Un piano organico dei comunisti per impedire lo scempio

**Dal nostro inviato**  
VIAREGGIO, gennaio.

Il miliardario greco Onassis probabilmente non ha mai sentito parlare della stupenda pineta di Migliarino, 2.400 ettari selvaggi, quattro chilometri di spiaggia, che si stende fra i comuni di Vecchiano e di Viareggio, incastonata fra altre gemme come la tenuta presidenziale di S. Rossore a sud e i 500 ettari della Macchia Lucchese di proprietà del comune di Viareggio a nord. Non si è mai fatto vedere da queste parti, né il suo yacht ha mai gettato l'ancora nei porticcioli della Versilia. Ma tant'è: in questa Italia

di furbi anche l'armatore greco ha portato, sia pure a sua insaputa, una pietra per la costruzione dell'ormai imponente edificio della distruzione sistematica delle bellezze naturali.

La pineta appartiene da tempo immemorabile ai duchi Salviati, una filza di nobili che abita a Roma e, sempre da tempo immemorabile, è vincolata a verde perpetuo. Un giorno, otto anni fa, una fetta di 250 ettari fu liberata dal vincolo dal ministro della P.I. e dalla Soprintendenza alle Belle Arti. I duchi vendettero la cospicua fetta per due miliardi e mezzo (1.000 lire al mq.) alla Società Azionaria Finanziaria che fa capo alla Banca Commerciale di Roma. Fu redatto un piano di lottizzazione che prevede la costruzione di 600 edifici, e su alcuni completati, e su alcuni completati a scrivere di Onassis.

« L'armatore greco Onassis - questa la notizia apparsa su un giornale milanese - ha deciso di costruirsi una sontuosa villa nella pineta di Migliarino, al centro della città residenziale che sta fondando, d'accordo con una società industriale tedesca ».

Non era assolutamente vero niente. Nessun miliardario nessuna società industriale tedesca. La trovata però funzionò: il comune di Vecchiano, che si era visto respingere dagli organi statali persino la richiesta di costruire un stabilimento per la trasformazione di prodotti agricoli, stretto fra la crisi dell'agricoltura e la mancanza di fonti di lavoro, accolse a braccia aperte la « tenuta » di Onassis e approvò la convenzione con i duchi. Nel giro di poco più di due anni, il prezzo del terreno è salito da 1000 lire al metro a 7-8.000 lire. I due miliardi e mezzo sborsati dalla SAF sono diventati diciotto o venti. Un ottimo affare, non c'è che dire.

Ma non è il solo. Esempi come quelli della pineta di Migliarino sono trascriniti e gli speculatori fanno presto a passarseli la voce. Cosicché il signor Benelli di Prato, quello del « super-iride », che già a Camaiore tredici anni fa aveva dimostrato la sua lungimiranza acquistando per 90 milioni la ex tenuta Ricci, poi miracolosamente inclusa nel nuovo piano regolatore di quel Comune, ha rivolto lo sguardo alla tenuta dei Borbone, 137 ettari che si trovano a sud di Viareggio, tra la macchia di Migliarino e la pineta comunale. Anche questa un tempo appartiene ai Borbone, ramo Asburgo, ai quali venne espropriata dopo la sconfitta dell'Austria nel 1918 come bottino di guerra. I rimanenti 137 ettari erano di proprietà del ramo spagnolo degli Asburgo, e non furono perciò toccati dall'esproprio.

Barsanti ed il Benelli. Bene: si chiama l'ing. Valdemaro Barsanti, un personaggio onnipotente quando si tratta di lottizzare la costa toscana, e gli si fa preparare un bel piano di lottizzazione. Senonché le prime indicazioni del piano regolatore intercomunale Viareggio - Vecchiano, che si trova in fase di elaborazione, destinano la tenuta Borbone a zona di attrezzature turistiche per i due comuni. Su quel terreno dovranno sorgere piscine, campi di tennis, un ippodromo, palestre, campi sportivi che mancano nella pur moderna attrezzatura turistica della Versilia. Sarebbe perciò peccato lasciarlo invadere dalla scialba ininterrotta delle ville e delle villette che in breve si salderebbero con la lottizzazione della pineta di Migliarino, formando un compatto strato di cemento.

## Un terreno di scontro

La tenuta dei Borbone è dunque diventata un terreno di scontro fra chi vuole riservarla a destinazione pubblica e vuole impedire la lottizzazione indiscriminata, e chi vuole invece trarre da quella terra il massimo profitto possibile. Uno scontro che da anni ormai avviene in tutta Italia dalle città alle zone turistiche più importanti, e che finora purtroppo ha visto la vittoria di gruppi speculativi più avventurosi, che dispongono di non certo disinteressati protettori nei punti strategici del sistema burocratico.

Sarà questa la conclusione anche per le pinete della Versilia? Dopo tutte le esperienze passate l'ottimismo non è di casa. Il piano regolatore repubblicano di Viareggio - Vecchiano segna il passo, procede con una lentezza esasperante, e si capisce il perché. Il comune di Camaiore ha adattato il proprio piano regolatore alla lottizzazione Benelli. I piani di Pietrasanta, di Serravezza e di Massarosa, che esistono, sostituiscono l'on. Lo Giudice, che si è dimesso dalla carica di deputato - la carica di Presidente della Società Finanziaria Siciliana.

Nel frattempo, l'Assemblea ha proseguito anche oggi l'esame di due leggi che prevedono la costituzione di un fondo per il finanziamento alle cooperative e la creazione di un istituto regionale per il credito alla cooperazione, di cui potranno giovare le società cooperative e i loro Consorzi provinciali, interprovinciali e regionali.

L'approvazione dei singoli articoli è pressoché finita la votazione finale sulla legge, il cui testo è stato elaborato unitariamente dalla commissione parlamentare sulla base delle proposte del PCI. Poi della DC avverrà martedì prossimo.

A Messina, intanto, nel quadro della lotta al carovita e per il potenziamento delle strutture cooperative, è stato costituito, nei giorni scorsi, per iniziativa delle organizzazioni democratiche che operano nel settore, il Consorzio regionale delle cooperative di Consumo. Il Consorzio ha lo scopo di approvvigionare le cooperative di consumo che operano nell'isola, assicurando i collegamenti tra le cooperative agricole ed il mercato di consumo cittadino.

« Sono » indicazioni che vanno nel senso giusto, che danno concretezza alla dibattito politica di piano. Che, se portate a compimento, renderanno sempre più difficile acquistare l'Italia a blocchi per rivenderla a lotti, guadagnando sopra immense ricchezze che tra l'altro sfuggono persino ad ogni imposta fiscale.

Gianfranco Bianchi

## Un personaggio onnipotente

Poco tempo fa il principe De Orlandis, nipote della principessa Zita di Borbone ha venduto 36 ettari ai Benelli a mille lire al metro quadrato. Altri 90 ettari sono stati acquistati per un miliardo e 50 milioni dai fratelli Barsanti, viareggini, tornati freschi freschi dal Venezuela dove avevano costruito ponti e aeroporti, guadagnando un bel mucchio di quattrini. Alla fine ai Borbone è rimasta la villa, undici ettari, più il conto in banca.

Che si fa di tutto quel terreno, si fanno detto i

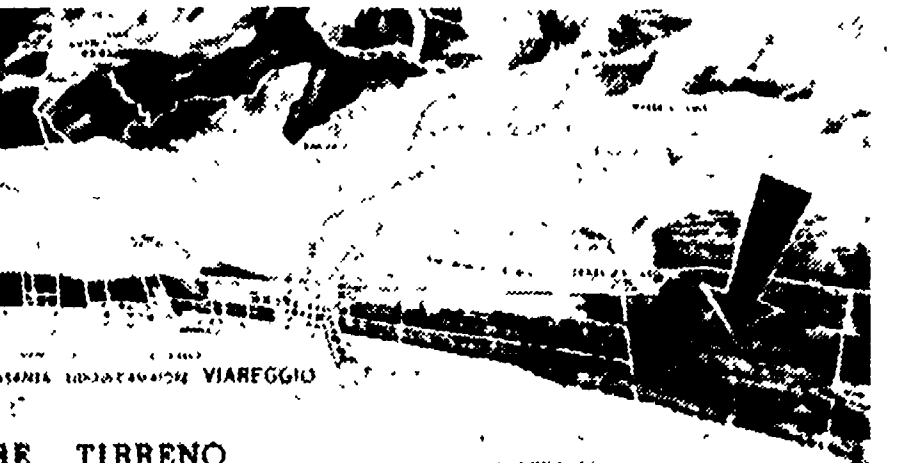
di furbi anche l'armatore greco ha portato, sia pure a sua insaputa, una pietra per la costruzione dell'ormai imponente edificio della distruzione sistematica delle bellezze naturali.

La pineta appartiene da tempo immemorabile ai duchi Salviati, una filza di nobili che abita a Roma e, sempre da tempo immemorabile, è vincolata a verde perpetuo. Un giorno, otto anni fa, una fetta di 250 ettari fu liberata dal vincolo dal ministro della P.I. e dalla Soprintendenza alle Belle Arti. I duchi vendettero la cospicua fetta per due miliardi e mezzo (1.000 lire al mq.) alla Società Azionaria Finanziaria che fa capo alla Banca Commerciale di Roma. Fu redatto un piano di lottizzazione che prevede la costruzione di 600 edifici, e su alcuni completati, e su alcuni completati a scrivere di Onassis.

« L'armatore greco Onassis - questa la notizia apparsa su un giornale milanese - ha deciso di costruirsi una sontuosa villa nella pineta di Migliarino, al centro della città residenziale che sta fondando, d'accordo con una società industriale tedesca ».

Non era assolutamente vero niente. Nessun miliardario nessuna società industriale tedesca. La trovata però funzionò: il comune di Vecchiano, che si era visto respingere dagli organi statali persino la richiesta di costruire un stabilimento per la trasformazione di prodotti agricoli, stretto fra la crisi dell'agricoltura e la mancanza di fonti di lavoro, accolse a braccia aperte la « tenuta » di Onassis e approvò la convenzione con i duchi. Nel giro di poco più di due anni, il prezzo del terreno è salito da 1000 lire al metro a 7-8.000 lire. I due miliardi e mezzo sborsati dalla SAF sono diventati diciotto o venti. Un ottimo affare, non c'è che dire.

Ma non è il solo. Esempi come quelli della pineta di Migliarino sono trascriniti e gli speculatori fanno presto a passarseli la voce. Cosicché il signor Benelli di Prato, quello del « super-iride », che già a Camaiore tredici anni fa aveva dimostrato la sua lungimiranza acquistando per 90 milioni la ex tenuta Ricci, poi miracolosamente inclusa nel nuovo piano regolatore di quel Comune, ha rivolto lo sguardo alla tenuta dei Borbone, 137 ettari che si trovano a sud di Viareggio, tra la macchia di Migliarino e la pineta comunale. Anche questa un tempo appartiene ai Borbone, ramo Asburgo, ai quali venne espropriata dopo la sconfitta dell'Austria nel 1918 come bottino di guerra. I rimanenti 137 ettari erano di proprietà del ramo spagnolo degli Asburgo, e non furono perciò toccati dall'esproprio.



La freccia indica la tenuta di Migliarino.

## IN BREVE

### Graduati FF.AA.: o.d.g. comunista

Alla Commissione Difesa del Senato i parlamentari comunisti hanno sostenuto la necessità di adeguare il trattamento dei graduati e agenti delle forze armate, di estendere al VV.FF. andati in pensione prima del 1° luglio scorso l'assegno temporaneo; di assimilare il trattamento dei VV.FF. a quello del personale civile dello Stato. Nel discutere gli aumenti a ufficiali e sottufficiali, infatti, il governo ha discriminato sottufficiali graduali e agenti ai sottufficiali, per evitare l'equiparazione verrà concesso un assegno « ad personam ».

### Agevolazioni agli elettori siciliani

La Commissione Trasporti della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge comunista (Pelleggrino, Li Causi, Falla e altri) per la concessione delle facilitazioni di viaggio agli elettori siciliani. Le agevolazioni per le elezioni per l'Assemblea Regionale. Dal confine ai paesi di origine gli emigrati hanno diritto al biglietto ferroviario gratuito. La legge è ora passata al Senato.

Dal canto suo, il compagno on. Polano ha presentato al Presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti una interpellazione nella quale chiede che gli elettori sardi al momento in cui rientrano in patria per il voto possano usufruire del viaggio gratuito anche nell'attraversamento marittimo, con la utilizzazione delle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato.

### RAI-TV: importo abbonamenti

Gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio prossimo da coloro che debbono rinnovare l'abbonamento alle radiodiffusioni sono i seguenti:

Abbonamenti ordinari alle radiodiffusioni per apparecchi 1° trimestre L. 1.600; per apparecchi installati su autovetture con potenza fiscale inferiore ai 26 HP: anno L. 2.950, 1° semestre L. 1.750, 1° trimestre L. 1.150; per apparecchi installati su autovetture con oltre 26 HP tassabili ai fini fiscali o su navi: anno L. 7.450, 1° semestre Lire 3.200, 1° trimestre L. 5.650. Gli importi suddetti sono comprensivi della intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla televisione per televisori installati a domicilio: anno L. 12.000, 1° semestre L. 6.125, 1° trimestre L. 3.190.

### Giornalisti: limiti nell'amnistia

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana riunito a Milano il 24 gennaio ha riaffermato che i giornalisti italiani nell'esercizio della funzione informativa ispirata ai principi costituzionali di pensiero e di opinione, hanno diritto e danno come prova di visile senso di autocontrollo e autodisciplina, rilevando poi che il provvedimento di amnistia approvato dal Parlamento esclude il reato punibile dall'art. 13 della legge sulla stampa e che tale esclusione appare ingiustificata ed ispirata a criteri macchietti di opinione. Il Consiglio ha espresso, a questo proposito una vivace protesta, richiamando ancora una volta l'assoluta e imprescindibile necessità di provvedere alla riforma delle vigenti disposizioni penali in materia; che appaiono ispirate a criteri contrari al clima democratico e lesivi della dignità professionale.

## A.R.S.

# Un uomo di destra capogruppo d.c.

### E' il deputato Vincenzo Occhipinti - Il dibattito sul finanziamento delle cooperative

### Dalla nostra redazione

PALESTRO, 25.

Dopo il clamoroso ritiro - avvenuto ieri - della proposta democristiana per l'abolizione del voto segreto sul bilancio regionale, si è svolta una scontro strumentalmente l'opposizione interna al governo o centro-sinistra, anche oggi si registra un nuovo compromesso tra le correnti della maggioranza. Per effetto la conquista da parte della destra della carica di capogruppo parlamentare, i deputati dc hanno rifiutato il voto nuovo capogruppo il deputato trapanese Vincenzo Occhipinti, del quale sono ben noti i vincoli che lo legano al Ministro Mattarella. Occhipinti si è dimesso dalla carica per assumere - pur restando deputato - la carica di Presidente della Società Finanziaria Siciliana.

Nel frattempo, l'Assemblea ha proseguito anche oggi l'esame di due leggi che prevedono la costituzione di un fondo per il finanziamento alle cooperative e la creazione di un istituto regionale per il credito alla cooperazione, di cui potranno giovare le società cooperative e i loro Consorzi provinciali, interprovinciali e regionali.

L'approvazione dei singoli articoli è pressoché finita la votazione finale sulla legge, il cui testo è stato elaborato unitariamente dalla commissione parlamentare sulla base delle proposte del PCI. Poi della DC avverrà martedì prossimo.

A Messina, intanto, nel quadro della lotta al carovita e per il potenziamento delle strutture cooperative, è stato costituito, nei giorni scorsi, per iniziativa delle organizzazioni democratiche che operano nel settore, il Consorzio regionale delle cooperative di Consumo. Il Consorzio ha lo scopo di approvvigionare le cooperative di consumo che operano nell'isola, assicurando i collegamenti tra le cooperative agricole ed il mercato di consumo cittadino.

## Comizi del PCI

Le manifestazioni celebrative del 42° anniversario della fondazione del PCI continuano a svolgersi in tutto il Paese. Oggi, domani e nei prossimi giorni si terranno comizi e conferenze a:

**Oggi**  
FOSSOMBRONE (Pesaro): Bruno BAGIBERTI di GAVORRANO; Gensini.

**Domani**  
MANTOVA: G. C. Pajetta; LODI: Cossutta; GROSSETO: Jotti; CATANIA: Macaluso; NAPOLI: Napolitano; GENOVA: Novella; PISTOIA: Schena; ANCONA: Natta; POTENZA: Chiaromonte; AOSTA: D'Amico; QUARTO S. ELENA (ore 10): Laconi; CAPOTERRA (ore 16): Laconi; MONZA: Lajolo; MESSINA: La Micela; VENEZIA: G. Pajetta; RIETI: Paolichini; VIAREGGIO: Scavo; VERBANIA: Secchia; FAGUSA: Li Causi; SORIANO SUL CIMINO: Vanni; LECCE: Fuscarini; MASSA MARITTIMA: Gensini; CAGLIARI (Pesaro): Bruni.

**Lunedì**  
MODENA: Amendola; CAGLIARI: Berlinguer; MESSINA: G. Pajetta.

**Martedì**  
FERRARA: Amendola. A CASSINO, domani si terrà la prima assemblea generale delle fabbriche dei cantieri. Presiederà il compagno Manzoni.

g. f. p.